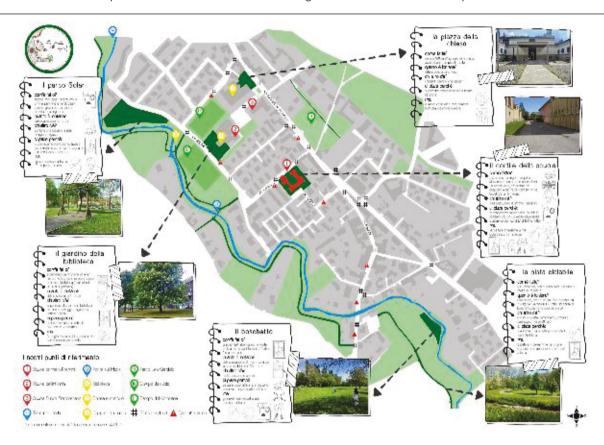


Periodico di informazione e promozione sociale dai quartieri della zona nordest di Bergamo - Numero 251 - 15 aprile 2022



LE MAPPE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI

Insegnanti e allievi di Rosmini e Papa Giovanni XXIII hanno pubblicato sui cancelli delle rispettive scuole, nei giorni scorsi, le mappe dei quartieri da loro costruite nel 2020-21. Un'attività didattica che ha interessato le classi seconde e quinte di Monterosso e le quarte di Valtesse, con il supporto di un'esperta esterna Carrara Valentina, del progetto *Ampio Respiro*. Il quartiere di Valtesse è stato esplorato alla ricerca di alcuni luoghi adatti per fare didattica all'aria aperta, mentre a Monterosso lo sguardo esplorativo cercava di raccontare il quartiere e i suoi spazi pubblici. La scuola all'aperto è un progetto dell'IC Camozzi che ha visto, al rientro dalla pandemia, un aumento del numero delle adesioni da parte del corpo docente, rispetto agli anni passati. Pubblichiamo in fondo al notiziario un'intervista alla professionista che ha lavorato con le insegnanti e con gli allievi, alla costruzione delle mappe.

LA SPESA SOSPESA

Sabato 16 aprile è possibile acquistare prodotti del mercato agricolo di piazza Pacati e donarli alle famiglie in difficoltà del quartiere di Monterosso. Presso i banchi del mercato, al mattino, saranno poste cassette in legno di colore rosso, dentro cui è possibile lasciare formaggio, uova, pane, verdura, carni di pollo, coniglio, salumi, confetture, mieli...acquistabili al mercato. Gli alimenti saranno distribuiti alle famiglie

il pomeriggio stesso, corredati di auguri di Pasqua preparati da alunni e alunne della scuola Papa Giovanni: "la collaborazione con la scuola e il coinvolgimento dei bambini è stato un passaggio importante" dice Chiara di M&C "che ci permette condividere anche tra i più piccoli alcune difficoltà economiche presenti nel quartiere". L'iniziativa, promossa da Mercato&Cittadinanza, con la collaborazione di Caritas, CTE, UILDM, ProPolis, e IC Camozzi, pone il cibo al centro di un'azione solidale, più che di un atto di consumo e ripete quanto già fatto con successo lo scorso dicembre, sempre al mercato agricolo.

LA CONDIVISIONE DELL'IFTAR

Un gruppo di cittadini propone la rottura del quotidiano digiuno del Ramadan in modo condiviso, mercoledì 20 aprile in piazza Pacati, al calare del sole. Il rito islamico prevede che durante il mese del Ramadan (iniziato il 2 aprile), i fedeli digiunino di giorno e si sfamino la sera, non appena giunge il buio. L'Iftar (= rompere il digiuno) può avvenire individualmente e può essere anche un momento di condivisione con tutti, anche con chi non professa il credo di Maometto. La proposta prevede la possibilità di partecipare, prenotandosi preventivamente, portando ciascuno il proprio cibo, da condividere con quello degli altri. Per informazioni (Iman, mediatrice territoriale: 345.5455031).

BANDO CASE POPOLARI

L'assessorato all'edilizia pubblica ha aperto il bando per l'assegnazione degli alloggi di proprietà comunale e regionale (70%), lunedì 11 aprile scorso. Fino alla fine di maggio è possibile presentare domanda recandosi sul sito del Comune e sono previsti - tra Valtesse e Monterosso - 10 alloggi da assegnare, per chi fosse interessato e munito di certificazione ISEE inferiore a 16 mila euro. "Siamo in un momento molto delicato per le famiglie - afferma Marzia Marchesi, assessora all'edilizia residenziale pubblica del Comune di Bergamo - alle prese con la fine del blocco degli sfratti e una situazione economica incerta, a causa degli strascichi dell'emergenza sanitaria. In questo quadro, il nuovo avviso per l'assegnazione degli alloggi pubblici, a cui partecipano anche alcuni Comuni più piccoli dell'Ambito, rappresenta un'opportunità importante seppur numericamente inferiore rispetto ad una domanda sempre più numerosa ed eterogenea."

MARCIAPIEDI A COLORI

Legambiente ha dipinto i marciapiedi che portano alla scuola primaria Papa Giovanni XXIII, in via Righi e alla scuola dell'Infanzia, il 9 aprile, in un'atmosfera festosa, accompagnata da un limpido sole di primavera, con la partecipazione delle persone arrivate a dare una mano. "Sicuramente la giornata è riuscita bene, con un buon coinvolgimento, sia dagli allievi della scuola e sia dai genitori" dice Ilaria, presidente di Propolis "le insegnanti della scuola dell'infanzia, entusiaste, hanno pensato di proseguire l'attività a scuola con i bambini nei prossimi giorni, per abbellire ulteriormente il marciapiedi". L'iniziativa conclude la prima fase di Ampio Respiro (quella più cospicua), mentre proseguiranno ora il teatro e la formazione del corpo docente.



MOSTRA POSITIVA

Parecchi ragazzi presenti ai laboratori del legno e una serie di persone hanno visitato la mostra PEOPLE ART di domenica 10 aprile. "Stare dietro a tutto non è stato facile, ma la soddisfazione è tanta, c'è stato modo di scambiarsi opinioni sia sulle opere e sia sui materiali... e ora il prossimo appuntamento alla Casa del Quartiere è domenica 8 maggio, con altri due artisti", dice Emilio, uno dei due espositori "vogliamo proporre un'arte per tutti, perché tutto quello che ciascuno ha dentro, le proprie emozioni, può essere tirato fuori, senza essere per forza artisti di grido". Prossima esposizione domenica 8 maggio.





Incontriamo Valentina Carrara, che ha curato, per conto della cooperativa Origami, un pezzo della formazione, quella sul campo, del corpo docente dell'IC Camozzi, nel 2021, per il progetto Ampio Respiro. Ha lavorato con alcune classi della Rosmini e della Papa Giovanni, per esplorare i quartieri e costruire delle mappe geografiche di rappresentazione degli stessi. Le poniamo alcune domande per comprendere il lavoro didattico svolto dentro e fuori l'edificio scolastico, alla ricerca di un punto di vista sulla città poco esplorato: quello dei minori.

D. Valentina, quale conoscenza del quartiere hai trovato nei ragazzi con cui hai lavorato o scorso anno?

R. Tutte le attività hanno previsto passeggiate e sopralluoghi nei due quartieri. Attraverso alcuni strumenti e sollecitazioni che ho proposto per affinare lo sguardo, le nostre esplorazioni hanno portato i bambini e le bambine a osservare e interpretare lo spazio urbano. Al tempo stesso, sono stati loro, a cui abbiamo (io e le insegnanti) dato fiducia quali cittadini e cittadine esperti e consapevoli, a guidare la mia osservazione. Ho notato che nei più piccoli (seconda primaria), la conoscenza del quartiere è legata principalmente alle attività che svolgono, che li portano a frequentare certi luoghi, solitamente insieme ai propri famigliari (giocare al parco, fare sport, frequentare oratorio/chiesa, incontrare gli amici, portare a spasso il cane, coltivare l'orto, salire in Maresana...). In alcuni, è già presente la consapevolezza dei tempi della città ("questo luogo lo frequento in quel determinato momento della giornata/settimana"), ma anche che per certi servizi devono spostarsi in altri quartieri (per es. biblioteca o piscina). Con loro, abbiamo riflettuto insieme sul concetto di spazio pubblico/privato, sull'accessibilità che ne consegue e su chi si prende cura degli spazi pubblici. I bambini e le bambine più grandi (quarta e quinta primaria) mi hanno dimostrato invece una conoscenza più personale del proprio quartiere, immagino dovuta ai primi passi verso l'autonomia di movimento. Per esempio, a Monterosso, in molti mi hanno descritto il loro percorso casa-scuola o consigliato percorsi/luoghi da visitare o inserire nella mappa, mentre a Valtesse un gruppetto di "esploratori urbani" mi ha invitato e accolto nel loro "luogo segreto", fatto proprio dalla freguentazione quotidiana. I sopralluoghi hanno dato loro la possibilità di sfidarsi anche con temi più ampi, quali l'importanza ecologica del verde urbano o le condizioni di accessibilità che, ci siamo resi conto, non sempre sono del tutto inclusive.

D. Quali emozioni hai scoperto nella rappresentazione della mappa? Sono emerse paure, desideri sopiti dal Covid, frustrazioni...

R. Immagino che la pandemia abbia inciso su questo passaggio fondamentale (l'autonomia e consapevolezza del "fuori"), frenando le prime personali esplorazioni ed esperienze nella vita comunitaria di quartiere. Non ha frenato però la voglia di scoperta, la gioia e il benessere che deriva dallo stare "fuori", così come la novità di fare scuola "fuori" è stata accolta con entusiasmo: in generale, ho riscontrato emozioni positive nelle varie classi, complici anche insegnanti entusiaste e consapevoli dell'importanza per

i bambini e le bambine di costruirsi i propri punti di riferimento. E' stato inoltre motivo ulteriore di stimolo (e direi "voglia di fare bene") anche il fatto che i bambini e le bambine erano al corrente che queste mappe poi sarebbero state condivise (con tutto il quartiere per Monterosso, con le altre classi per Valtesse). Il sentirsi protagonisti ha attivato un circolo virtuoso, che, per esempio, ci ha anche permesso, a Valtesse, di fare insieme la revisione finale della mappa, discutendo dell'impostazione generale, dei contenuti da me selezionati, dei segni grafici e del linguaggio utilizzato ("è adatto anche ai bambini di prima?" "quanto abbiamo scritto è davvero inclusivo?" "quel simbolo è chiaro?" sono alcune delle questioni che hanno fatto emergere).

D. La mappa è la nostra rappresentazione mentale del quartiere, è il modo attraverso cui conosciamo il territorio. Quali sono i luoghi emersi sia dagli allievi della Rosmini che della Papa Giovanni?

R. In entrambi i quartieri, i luoghi sono emersi sia come spazio fisico, analizzati per le loro caratteristiche e funzioni, che come spazio sociale, prodotto dalle relazioni e dai valori condivisi. A Monterosso, le esplorazioni hanno sottolineato due tipi di luoghi: i *luoghi della comunità* di cui anche i bambini e le bambine hanno già colto il valore di spazio pubblico e bene comune, in cui, per esempio, si interagisce con altre persone ("diverse da noi") e di cui tutti sono responsabili (sono questi i parchi Goisis e Quintino, piazza Pacati, l'oratorio, la casa del quartiere).

Ma ci sono anche i *luoghi minimi*, più personali, affettivi: le scalette di fronte a scuola, la fontanella o la panchina in piazza, il fontanì o il bosco per le passeggiate in natura, il giardino condominiale in cui ci si ritrova, il proprio appezzamento di orto. A Valtesse, invece, essendo l'esplorazione focalizzata sui luoghi per fare scuola all'aperto, lo sguardo è stato più selettivo, identificando 6 luoghi (il parco Solari, il cortile della scuola, il giardino della biblioteca, la piazza della chiesa, la pista ciclabile e il "boschetto") e analizzandone l'accessibilità (miglior percorso in sicurezza per raggiungerli, punti pericolosi) per poter inserire queste informazioni utili nella mappa.

D. Questo lavoro porta indicazioni al mondo adulto, perché dà voce a chi non ha voce (i minori non contano nelle decisioni e nemmeno votano), quali sono le indicazioni di cui tenere presente?

R. Non è facile rispondere sinteticamente a questa domanda, perché implicherebbe una riflessione ampia sul ruolo che i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze rivestono nella città e su quali strumenti e canali possono essere messi in atto per amplificare la propria voce.

Da pianificatrice territoriale che si dedica principalmente a attività di progettazione partecipata, conoscenza, interpretazione e cura del territorio (sia urbano che naturale) rivolte ai più giovani, ammetto che interpretare e dar voce a chi solitamente non viene considerato è la sfida maggiore che incontro ad ogni progetto, così come trovare il modo per non disilludere le aspettative dei bambini e delle bambine coinvolti. Agli adulti serve cambiare il proprio punto di vista, che, nello spazio urbano, può vuol dire, per esempio, provare a camminare allo stesso passo o osservare dalla stessa altezza di un corpo bambino. E ascoltare e dare fiducia, così da poter rendersi conto che anche i più giovani sono cittadini, che vivono e agiscono nella città,

che hanno esigenze e necessità, altrettanto diversificate come lo sono quelle adulte e che, sorprendentemente, dispongono anche di significati e parole per esprimerle.

Invito perciò tutti, famiglie e insegnanti, a usare le mappe che raccontano Monterosso e Valtesse, lasciandosi guidare dalle indicazioni dettate dai bambini e bambine, che sono le più accurate e precise, per la loro età, valori, necessità.

Grazie Valentina per il punto di vista sul quartiere e sulla città che avete saputo generare!

PROSSIMO CONSIGLIO PROPOLIS

Prossimo consiglio fissato per il 27 aprile alle ore 21.00.